

Indagine vaticana sullo Ior congelati i fondi di Scarano

di Luigi Accattoli

in “Corriere della Sera” del 13 luglio 2013

Sul caso Nunzio Scarano — il monsignore arrestato due settimane fa dai magistrati italiani per i reati di truffa e riciclaggio — sta indagando anche la magistratura vaticana, che ha accertato irregolarità nella gestione dei suoi fondi presso lo Ior e li ha «congelati»: la decisione del congelamento risale a quattro giorni addietro ed è stata annunciata ieri dal portavoce vaticano. Il prete salernitano Scarano, ex contabile dell'Apsa, è stato arrestato il 28 giugno dai magistrati che indagano su un fallito tentativo di rimpatrio dalla Svizzera di 20 milioni di euro riconducibili agli imprenditori salernitani D'Amico. Il monsignore era già accusato dai magistrati italiani di aver condotto operazioni «sospette» su conti Ior.

La dichiarazione del portavoce Lombardi sta a dire che «il sistema vaticano di controllo e indagine è pienamente attivo»: la disposizione sui fondi di Scarano, ha spiegato, si situa infatti «nel quadro delle indagini in corso da parte delle autorità giudiziarie del Vaticano, a seguito di rapporti su transazioni sospette depositati presso l'Aif, l'autorità di Informazione Finanziaria. Indagini che potrebbero essere estese ad altre persone». E ancora: «Lo Ior — ha detto Lombardi — sta seguendo una linea di identificazione sistematica e di tolleranza zero nei confronti di tutte le attività che siano illegali o estranee agli Statuti dell'Istituto, siano condotte da laici o ecclesiastici».

Il congelamento dei fondi di Scarano presso lo Ior è stato disposto dall'Ufficio del Promotore di giustizia vaticano, omologo di un pm italiano, e la decisione è stata presa il 9 luglio dal promotore di giustizia aggiunto, Giampiero Milano. Scarano — che in Vaticano era stato sospeso dall'incarico alcune settimane prima di essere rinchiuso a Regina Coeli — è il primo prelato di Curia a finire in un carcere italiano, e in Vaticano i nuovi responsabili dello Ior si augurano che l'indagine su questo caso possa aiutare l'opera di risanamento già avviata da Benedetto e di nuovo ribadita da Francesco, intenzionato a riportare l'Istituto alle finalità originarie di «servizio alle opere caritative della Chiesa».

La banca vaticana ha affidato al Promontory Financial Group, ha detto ancora Lombardi, «un esame oggettivo dei fatti e delle circostanze concernenti i conti in questione» allo scopo di «far interamente luce sul caso». Il portavoce ha ricordato che lo Ior sta «affrontando un esame, affidato al Promontory Financial Group, di tutte le relazioni con i clienti e delle procedure in vigore contro il riciclaggio di denaro; e nel contempo sta attuando provvedimenti adeguati per migliorare le sue strutture e procedure». Un «percorso» che è cominciato a maggio e che «ci si aspetta che sia concluso per la fine del 2013».

«Prendiamo atto con soddisfazione della volontà manifestata dalla Santa Sede di perseguire le attività illegali poste in essere dallo Ior» ha detto ieri l'avvocato Francesco Caroleo Grimaldi, difensore di Scarano, assicurando che il suo assistito «è nelle condizioni di chiarire tutto se gli sarà dato modo di spiegare quanto relativo al suo conto corrente».